

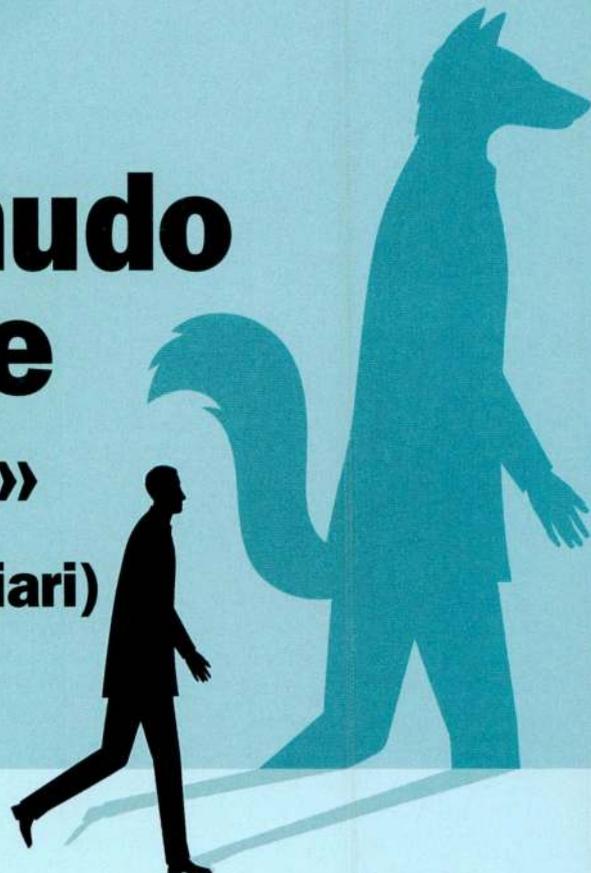


SCUOLA DI BORSA (E DI BORSEGGIO)

di Salvatore Gaziano, esperto@millionaire.it

«Attento all'uomo nudo che ti offre la camicia» (... e i suoi consigli finanziari)

Informarsi quando si parla di soldi (e non solo) è importante. Oggi più che mai. Le fake news in Rete sono maggiori delle notizie vere



E ai tanti buchi neri nel mondo della cosiddetta informazione, che fanno leva sulla scarsa capacità di filtro critico di molte persone in buona fede, poco preparate o troppo ingenua.

Il mondo del *business & investing* ne è un esempio e ricevo ogni giorno via email, telefono, o navigando sul Web, proposte di ogni tipo di chi dall'altro capo magari del mondo mi offre di diventare ricco nei modi più svariati. E questo non succede certo solo a me.

“L'ho letto su Internet”

Ho parlato qualche minuto prima di scrivere questo articolo con un signore che voleva aprire un conto online con un broker estero. Mi spiegava che l'aveva scelto perché “Ha letto su Internet che è considerato il migliore da trader e risparmiatori”. Voleva poi acquistare uno strumento finanziario che, sempre secondo quello “che aveva letto”, gli avrebbe consentito di moltiplicare i soldi senza grandi rischi. Se avesse indagato un po' di più avrebbe scoperto che la

Alla fine degli anni 80 Harvey Mackay, uomo d'affari americano, scrisse un libro dal titolo bellissimo: *Attento all'uomo nudo che ti offre la camicia*. Un libro ricco di storie personali e consigli per avere successo nel business e nella vita.

“Stai attento quando una persona nuda ti offre una camicia” è un detto reso

noto dalla poetessa afroamericana Maya Angelou e significa letteralmente che non ti devi fidare di chi offre qualcosa che nemmeno lui possiede o ha.

Oggi lei è passata a miglior vita, ma se navigasse sul Web resterebbe attonita nell'osservare come il numero di uomini “nudi” che cercano di abbindolarne altri è cresciuto in modo esponenziale, grazie soprattutto alla Rete.





Le fake news hanno superato le notizie vere

Fra il silenzio e il troppo rumore la differenza è minima e l'eccesso di informazioni è dannoso. Se si aggiunge a questo il fatto che l'incapacità di filtrare comporta l'impossibilità di discernere e tante info sono uguali a zero info e che la manipolazione sulla Rete è molto più facile che sui giornali, si comprenderà che siamo in una situazione delicata.



Mario Rasetti, professore emerito di Fisica teorica del Politecnico di Torino che ha insegnato per decenni a Princeton e a Yale ed è considerato il guru mondiale del data science, avverte da tempo: «Le fake news sulla Rete hanno superato per numero le notizie vere e corrette».

C'è chi sta lavorando per creare sulla Rete un algoritmo in grado di discernere notizie reali e false. Eco insisteva sul concetto che la conoscenza moderna consiste soprattutto nel filtraggio delle informazioni. Con il Web, tutta la conoscenza e le informazioni possibili, sono a nostra disposizione, e il numero di fornitori di notizie è aumentato. La persuasione occulta e la manipolazione sono diventate processi quasi collettivi e questo non è un grande passo in avanti per l'umanità.

maggior parte degli articoli pubblicati sul Web sono scritti da persone o siti che magari ricevono un compenso per questa attività sotto forma di royalty, affiliazione o pubblicità e quindi cercano di fare indirettamente pressione per orientare l'utente a favore dei loro "sostenitori".

René Magritte, maggiore pittore del surrealismo in Belgio, in una delle sue opere più famose, rappresenta una pipa con la scritta *Ceci n'est pas une pipe* e il suo messaggio era chiaro ed è attualissimo. **Attenzione, rappresentazione non significa realtà. L'immagine di un oggetto non è l'oggetto stesso.**



La pipa del quadro non si può fumare, così come le mele delle nature morte non si possono addentare. Leggere oggi un articolo sulla Rete (e non solo) non significa essersi informati se non si è andati a fondo nella ricerca e si è capaci di distinguere il grano dal loglio. Il rischio è altrimenti di cadere dalla scarsa informazione o ignoranza alla disinformazione. Oggi disponiamo di un'informazione apparentemente infinita.

Tante informazioni sono uguali a zero informazioni

Nel 2018, guardando soltanto i dati generati attraverso le telecomunicazioni, quindi dati che arrivano da email, reti sociali, sms, abbiamo prodotto una quantità di byte che sono l'equivalente di aver scritto 340 miliardi di volte *Guerra e pace*. Per intenderci, prendete quel bel librone da 1.500 pagine e moltiplicatelo per 340 miliardi di copie! È un numero assolutamente strepitoso. Eppure come diceva Herbert Alexander Simon economista, psicologo e informatico statunitense "La ricchezza di informazioni genera una povertà di attenzione". E crea anche lo spazio per tonnellate di gigabyte di manipolazione e disinformazione. Anni fa ho ascoltato una conferenza di Umberto Eco, che già tempo fa affrontava questi temi con incredibile lungimiranza.



Eco sosteneva che c'era poca differenza fra la *Pravda* stalinista (il quotidiano organo ufficiale del Partito Comunista sovietico) e l'edizione domenicale del *New York Times*, che pubblicava di tutto, arrivando a 600 pagine.



*** IL NOSTRO ESPERTO** Salvatore Gaziano, direttore investimenti e co-fondatore di SoldiExpert SCF fra le società pioniere in Italia nella consulenza finanziaria indipendente con oltre 20 anni di vita. Da metà degli anni '80 ha iniziato a lavorare in questo settore e a fare esperienze significative, prima come analista finanziario e giornalista economico per poi di dedicarsi alla consulenza patrimoniale con i primi siti web in Italia dedicati. È stato anche direttore editoriale di *Millionaire*, oltre che firma e contributor di numerosi siti, canali streaming e giornali finanziari e autore di numerosi libri ed e-book dedicati all'investire bene e contro le trappole finanziarie. Su LetteraSettimanale.it ogni settimana commenta cosa accade e cosa guardare sui mercati finanziari.